

**Residui attivi (escluse le partite di giro)***(in migliaia di euro)*

| Anno | Res. al 1/1<br>a) | Smaltimento<br>es. precedenti<br>b) | %<br>b/a | Residui<br>rimasti<br>c=(a-b) | Residui esercizio<br>d | Residui fine<br>anno<br>(c+d) |
|------|-------------------|-------------------------------------|----------|-------------------------------|------------------------|-------------------------------|
| 2000 | 300.623           | 287.620                             | 95,7%    | 13.003                        | 366.279                | 379.282                       |
| 2001 | 379.008           | 293.134                             | 77,3%    | 85.874                        | 298.169                | 384.043                       |
| 2002 | 384.043           | 313.004                             | 81,5%    | 70.999                        | 294.794                | 365.793                       |

**Residui passivi (escluse le partite di giro)**

| Anno | Res. al 1/1<br>a) | Smaltimento<br>es. precedenti<br>b) | %<br>b/a | Residui<br>rimasti<br>c=(a-b) | Residui esercizio<br>d | Residui fine<br>anno<br>(c+d) |
|------|-------------------|-------------------------------------|----------|-------------------------------|------------------------|-------------------------------|
| 2000 | 205.303           | 105.737                             | 51,5%    | 99.566                        | 185.365                | 284.931                       |
| 2001 | 284.932           | 125.280                             | 44,0%    | 159.652                       | 119.977                | 279.629                       |
| 2002 | 279.628           | 149.522                             | 53,4%    | 130.106                       | 143.622                | 273.728                       |

**12. La situazione patrimoniale.**

**12.1.** La situazione patrimoniale dell'Istituto al termine del 2002 (e nei due anni precedenti, per motivi di raffronto) è esposta nello specchio che segue.

**Situazione Patrimoniale***(in migliaia di euro)*

| <b>Attività</b>                            | <b>2000</b>        | <b>2001</b>        | <b>2002</b>        |
|--|--------------------|--------------------|--------------------|
| Disponibilità liquide                      | 10.456,7           | 17.464,2           | 19.983,4           |
| Residui attivi                             | 386.107,5          | 391.299,4          | 371.829,1          |
| Crediti bancari e finanziari               | 89.778,7           | 95.235,4           | 101.301,4          |
| Crediti medio-lungo termine                | 2.210,7            | 2.063,2            | 1.849,7            |
| Immobili                                   | 86.993,6           | 107.639,9          | 147.616,1          |
| Immobilizzazioni tecniche                  | 698.480,4          | 694.698,9          | 743.093,8          |
| Beni in via provvisoria                    | 146.450,3          | 157.179,1          | 160.620,8          |
| <b>Totale attività</b>                     | <b>1.420.498,4</b> | <b>1.465.580,1</b> | <b>1.546.294,3</b> |
| Disavanzo economico d'esercizio            | 20.441,5           | --                 | --                 |
| <b>Totale a pareggio</b>                   | <b>1.440.939,9</b> | <b>1.465.580,1</b> | <b>1.546.294,3</b> |
| <b>Passività</b>                           |                    |                    |                    |
| Residui passivi                            | 290.266,9          | 284.427,5          | 279.075,0          |
| Debiti bancari e finanziari                | 485,9              | 501,2              | 516,9              |
| Fondi di accantonamento vari               | 87.006,4           | 92.289,5           | 98.354,0           |
| Poste rettificative dell'attivo            | 528.100,6          | 531.346,8          | 580.213,4          |
| <b>Totale passività</b>                    | <b>905.859,8</b>   | <b>908.565,0</b>   | <b>958.159,3</b>   |
| Patrimonio netto                           |                    |                    |                    |
| Avanzo economico degli esercizi precedenti | 535.080,1          | 514.638,5          | 557.015,7          |
| Avanzo economico dell'esercizio            | --                 | 42.376,6           | 31.119,9           |
| <b>Totale patrimonio netto</b>             | <b>535.080,1</b>   | <b>557.015,1</b>   | <b>588.135,0</b>   |
| <b>Totale a pareggio</b>                   | <b>1.440.939,9</b> | <b>1.465.580,1</b> | <b>1.546.294,3</b> |

**12.2.** Sulle singole poste patrimoniali, si ritiene di precisare quanto segue.

- La posta esponente le disponibilità liquide, passando da migliaia di euro 17.464,2 del 2001 a migliaia 19.983,4 ha raggiunto un aumento del 14,4%.
- La posta relativa ai residui attivi al termine dell'esercizio 2002 presenta un limitato decremento (- 3,1%) dopo quelli di forte valore e di segno opposto verificatisi negli anni precedenti <sup>(28)</sup>. Al centro del detto fenomeno sono principalmente i mancati introiti della totalità del contributo ordinario dell'anno da parte dello Stato (2002: migliaia di euro 286.633) e di una elevatissima parte del contributo straordinario del MIUR (2002: migliaia di euro 4.881).

<sup>28</sup> Si cfr. precedente relazione cit. paragrafo 12.2..

- I crediti bancari e finanziari espongono principalmente quelli per depositi presso l'INA (deposito vincolato per l'indennità di quiescenza, migliaia di euro 42.433; deposito vincolato per indennità di previdenza, migliaia di euro 55.920).
- La posta crediti a medio-lungo termine espone i crediti nei confronti del personale, per la concessione di mutui a tasso agevolato ai fini dell'acquisto della prima abitazione.

Rinviando ad una precedente relazione per maggiori notizie al riguardo <sup>(29)</sup>, si rammenta che una forte riduzione della posta iniziata nel 1999 (vicina al 36%), e proseguita nel 2000, nel 2001 e nel 2002, è stata legata alla riduzione dei tassi d'interessi sul mercato libero, che ha causato una diminuzione delle richieste di mutuo da parte dei dipendenti.

- Nelle poste "Immobili" ed "Immobilizzazioni tecniche" - al netto dei valori dei beni ancora da inventariare, contenuti nella posta "Beni in via provvisoria" - sono esposti i valori dei beni iscritti negli inventari, la cui presenza fisica è stata dichiarata accertata alla fine di ciascun anno.
- Dalla comparazione delle scritture inventariali, riportate in allegato allo stato patrimoniale, si notano incrementi che nell'anno sono stati di migliaia di euro 49.891 per gli immobili, e di migliaia di euro 48.394 per le immobilizzazioni tecniche, e cioè in misura chiaramente equilibrata e costante sia per i primi che per i secondi. Circa il rinnovo degli inventari, facendosi rinvio alla precedente relazione <sup>(30)</sup>, si ritiene rammentare che l'Istituto ha assicurato che la relativa fase si è conclusa, al 31 dicembre 2000.

Per quanto poi riguarda, il rinnovo degli inventari dei beni presso Agenzie Internazionali, si ricorda che è stato effettuato il previsto trasferimento dei beni utilizzati nel CERN e nel Fermilab, e che sono state sottoscritte le relative convenzioni; inoltre per il trasferimento degli ulteriori beni utilizzati negli altri apparati all'estero, sono in corso predisposizioni di analoghe convenzioni.

**12.3.** Circa il passivo, si ritiene di precisare che nella posta "debiti bancari e finanziari" l'Ente espone le somme riscosse dal personale a titolo di contributi volontari per il riconoscimento, ai fini dell'indennità di quiescenza, di periodi di anzianità pregressa, riscattabili con oneri a carico dei dipendenti stessi (con un aumento nell'anno di 15,3 migliaia di euro).

<sup>29</sup> Si cfr relazione sugli esercizi 1996-1998 cit., paragrafo 12.1..

<sup>30</sup> Si cfr. precedente relazione cit. paragrafo 12.2..

Nelle poste rettificative dell'attivo, i fondi di ammortamento nel numero di cinque <sup>(31)</sup> hanno avuto un incremento di migliaia di euro 48.666, raggiungendo un valore di migliaia di euro 580.213, calcolati sulla base dei criteri e coefficienti fissati con delibere del Consiglio direttivo n. 6786 del 31 marzo 2000 e n. 7131 del 30 marzo 2001.

Per quanto riguarda i beni mobili ed immobili inventariati in via definitiva, si rammenta che la quota di ammortamento e deperimento è stata calcolata mediante un programma computerizzato, evidenziandosi di ciascun bene il valore originario, i decrementi ed il valore residuo, in apposite tabelle allegate al consuntivo.

Circa le aliquote di ammortamento e deperimento dei beni durevoli non può che rinviarsi a quanto precisato nella relazione 2001, non essendosi verificata in merito nessuna modifica <sup>(32)</sup>.

**12.4.** Passando alla situazione amministrativa del 2002 (e del 2001 per motivi di raffronto) si precisa che la stessa si riassume nel seguente prospetto.

#### SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in migliaia di euro)

|  |                 | 2001    | 2002    |
|--|-----------------|---------|---------|
| Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio |                 | 10.457  | 17.464  |
| Riscossioni                                    | In c/competenza | 235.790 | 231.526 |
|  | In c/residui    | 292.791 | 319.658 |
|  | Totale          | 528.582 | 551.184 |
| Pagamenti                                      | In c/competenza | 399.955 | 403.476 |
|  | In c/residui    | 121.619 | 145.189 |
|  | Totale          | 521.574 | 548.665 |
| Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio  |                 | 17.464  | 19.983  |
| Differenza % rispetto esercizio precedente     |                 | + 67,0% | + 14,4  |
| Residui attivi                                 | Es. precedente  | 83.896  | 71.593  |
|  | Competenza      | 303.403 | 300.236 |
|  | Totale          | 391.299 | 371.829 |
| Residui passivi                                | Es. precedenti  | 160.631 | 130.529 |
|  | Competenza      | 123.796 | 148.483 |
|  | Totale          | 284.427 | 279.074 |
| Avanzo Amministrazione                         |                 | 124.335 | 112.738 |
| Differenza % rispetto esercizio precedente     |                 | + 17,0% | - 10,3% |

<sup>31</sup> Fondo ammortamento immobili, Fondo ammortamento mobili e arredi, Fondo ammortamento macchine e attrezzature, Fondo ammortamento strumenti e apparecchiature scientifiche e Fondo ammortamento automezzi.

<sup>32</sup> Si cfr. precedente relazione, paragrafo 12.3.

Riguardo alle disponibilità di cassa, si rammenta che la legge 27 dicembre 1997, n. 449 (art. 51, secondo comma) ha stabilito che i principali Enti pubblici di ricerca concorrono alla realizzazione degli obiettivi della finanza pubblica, garantendo che il fabbisogno finanziario degli stessi Enti non sia superiore a quello dell'anno precedente, maggiorato del tasso programmato d'inflazione.

Poiché il fabbisogno finanziario degli Enti di ricerca è previsto che sia determinato, nel corso del triennio 2001-2003, con le modalità fissate dall'art. 56 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che rinvia alle modalità di cui all'art. 51, secondo comma, della legge 27 dicembre 1999, n. 449, con decreto ministeriale 10 maggio 2002, n. 40338, il limite del detto fabbisogno complessivo per il 2002 è stato fissato complessivamente per gli Enti stessi in 1.800 milioni di euro, e per l'INFN in 274 milioni di euro, a cui si sommano 34 milioni di euro per il Programma GARR-B, e 5 milioni di euro per accordi di programma derivanti dall'attuazione della legge 29 marzo 1995, n. 95.

Come si è visto tenendo conto anche della precedente relazione, la disponibilità presso la tesoreria provinciale dello Stato, dalle 1.931 migliaia di euro al termine dell'esercizio 1999 è passata alle 10.457 migliaia di euro al dicembre 2000, alle 17.464 migliaia di euro a fine 2001 ed a 19.983 migliaia di euro a fine 2002; detto maggior livello si ritiene di precisare che è stato fondato sul fatto che nel 2002 si sono avuti sul conto di tesoreria accrediti da parte del MIUR per complessivi 307.535 mila euro, nonché prelevamenti entro i limiti del fabbisogno attribuito all'I.N.F.N. di 305.016 mila euro, con una differenza di mila euro 2.519, che si sono aggiunti alle disponibilità di cassa dell'anno precedente.

**12.5.** Per quanto riguarda infine l'avanzo di amministrazione, si nota che lo stesso nel 2002, passando dalle migliaia di euro 124.335 del 2001 alle migliaia di euro 112.738, è fondato nella diminuzione (10,3%) prevalentemente sul cennato aumento della consistenza di cassa, dato il quasi costante ammontare dei residui attivi e dei residui passivi.

### **13. Il Conto economico.**

**13.1.** Il risultato economico della gestione 2002, nonché quelli dei due esercizi precedenti, in via comparativa, è riassunto nel prospetto che segue.

## XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(in migliaia di euro)

|          |   | 2000              | 2001            | 2002            |
|----------|---|-------------------|-----------------|-----------------|
| Parte I  |   |                   |                 |                 |
|          | Entrate correnti                                      | 379.607,0         | 311.695,6       | 307.347,0       |
|          | Spese correnti  | 308.688,0         | 199.677,3       | 251.001,1       |
|          | Differenza  | 70.918,9          | 112.018,3       | <b>56.345,9</b> |
| Parte II | Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari |                   |                 |                 |
| Ricavi   |   |                   |                 |                 |
|          | Trasferimenti attivi in natura                        |                   |                 |                 |
|          | Variazioni patrimoniali straordinarie                 | 5.315,5           | 9.084,6         | 46.148,5        |
|          | Differenza interessi su concessione prestiti          |                   |                 |                 |
|          | Rendimenti su polizze quiescenza e previdenza         | 2.331,8           | 2.306,8         | 2.300,3         |
|          | <b>Totale</b>   | <b>7.647,3</b>    | <b>11.391,2</b> | <b>48.448,8</b> |
| Costi    |   |                   |                 |                 |
|          | Ammortamenti  | 54.305,4          | 8.134,9         | 48.866,7        |
|          | Svalutazioni e deprezzamenti                          | 29.921,8          | 55.658,7        | 9.693,1         |
|          | Quota per adeguamento fondo previdenza                | 6.443,3           | 5.536,3         | 3.849,8         |
|          | Quota per adeguamento fondo quiescenza                | 4.346,0           | 3.339,5         | 6.383,5         |
|          | Variazioni patrimoniali straordinarie                 | 3.991,3           | 8.363,2         | 4.881,7         |
|          | Costo a carico ente per prestiti a dipendenti         |                   |                 |                 |
|          | <b>Totale</b>   | <b>99.008,0</b>   | <b>81.032,9</b> | <b>73.674,8</b> |
|          | Differenza  | - 91.360,6        | - 69.641,7      | - 25.226,0      |
|          | <b>Avanzo/disavanzo economico</b>                     | <b>- 20.441,6</b> | <b>42.376,6</b> | <b>31.119,9</b> |

**13.2.** Si fa in primo luogo notare che il risultato economico della gestione dell'esercizio 2002 concorda con la variazione del netto patrimoniale (+ migliaia di euro 31.119,9).

Circa le variazioni patrimoniali straordinarie, iniziando dall'attivo, si precisa che nelle stesse vengono riportate le variazioni in più dei residui passivi del titolo II (spese in conto capitale), che hanno comportato un incremento dei valori dei beni

inventariati, nonché le variazioni in meno complessivamente intervenute nei residui passivi (insussistenze passive).

Come già precisato nella precedente relazione, l'Istituto, al riguardo ha fatto presente che dette insussistenze derivano da una serie numerosa di differenze, in più e in meno, ciascuna generalmente di modesto importo, dovute a maggiori o minori somme liquidate rispetto agli impegni, in sede di chiusura di contratti e ordinativi di fornitura, alle fluttuazioni nei cambi delle valute fuori dell'Unione Monetaria Europea, o ad altri motivi, legati anche a modifiche tecniche sui progetti originari nel corso di particolari commesse, sempre in relazione a specifiche esigenze di ricerca.

Nell'anno si sono avute variazioni per minori impegni di circa 9,9 milioni di euro, le rettifiche degli impegni su gare hanno avuto un importo complessivo di circa 2,5 milioni di euro, mentre le riduzioni di tariffe intervenute per le linee di trasmissione dati del Progetto GARR-B hanno comportato una riduzione dei relativi impegni per circa 2,6 milioni di euro.

Esaminando il passivo, deve notarsi che nell'anno in esame l'insussistenza attiva più elevata deriva essenzialmente da minori entrate per contratti con l'UE, conclusi con minori spese.

#### **14. Conclusioni**

**14.1.** L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare fu istituito dal Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche con decreto 8 agosto 1951, nell'ambito di detto Ente, e successivamente riordinato con legge 11 agosto 1960, n. 933 (art. 17) e connesso decreto ministeriale 26 luglio 1967, e quindi fu dichiarato "Ente di diritto pubblico con bilancio autonomo" con legge 15 dicembre 1971, n. 1240 (art. 25).

L'Istituto, ha natura giuridica di ente pubblico nazionale di ricerca a carattere non strumentale, ed a norma del proprio regolamento generale, promuove, coordina ed effettua la ricerca scientifica nel campo della fisica nucleare, sub nucleare, astroparticellare e delle interazioni fondamentali, nonché la ricerca e lo sviluppo tecnologico necessari all'attività di tali settori.

Per quanto riguarda il finanziamento dell'Istituto e della sua attività, si rammenta che con decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, è stato disposto che gli stanziamenti da destinare agli Enti di ricerca sono determinati con unica autorizzazione di spesa ed affluiscono ad apposito Fondo ordinario per gli Enti e le istituzioni di ricerca finanziate dall'allora MURST, al quale affluiscono a partire dal

gennaio 1999 i vari contributi e le risorse finanziarie stabilite per legge, in relazione all'attività dei vari Enti di ricerca. Detto Fondo è ripartito annualmente fra i vari Enti ed istituzioni finanziarie dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca con decreti, comprensivi di indicazioni per i due anni successivi, emanati previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia.

Si ritiene inoltre di precisare che le modificazioni apportate dal decreto legislativo in parola alla precedente legge n. 168/1989 – istitutiva del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica – comprendono anche quella secondo la quale il citato Ministero esercita nei confronti dei detti Enti non strumentali, le funzioni di vigilanza "con esclusione di ogni altro atto di controllo o di approvazione di determinazioni di Enti o Agenzie, i quali sono comunque tenuti a comunicare al Ministero i bilanci" (art. 2, primo comma).

**14.2.** Per il Servizio di controllo interno, si rammenta che dopo la sua costituzione (ottobre 1997), nel marzo 1999 è stato confermato per un triennio con il precedente Coordinatore del Collegio fino al dicembre 2003; lo stesso nel corso del 2002 ha proseguito la sua specifica attività di studio, in aderenza alle direttive dell'Istituto e secondo le linee sviluppate negli anni trascorsi, come esposto nella relazione.

**14.3.** Nel corso della relazione sono stati brevemente ricordati – nel quadro delle direttrici di sviluppo del settore – gli indirizzi di particolare rilevanza seguiti nell'attività di ricerca svolta nel 2002 dall'Ente nelle linee scientifiche e nei Progetti speciali. E' stata altresì fra l'altro citata l'attività svolta anche dall'Italia per la preparazione degli spettrometri magnetici spaziali PAMELA e AMS, e la prosecuzione nel Laboratorio di SLAC degli Stati Uniti dello studio dell'asimmetria materia-antimateria ed i mesoni B. Si rinvia a quanto esposto nel paragrafo 5.

Come nelle precedenti relazioni, si ritiene di ricordare soltanto che le attività di ricerca sono organizzate in cinque linee, e ad ognuna di esse è preposta una Commissione Scientifica Nazionale (C.S.N.), la quale analizza le proposte di esperimento, ne suggerisce l'approvazione ed il finanziamento agli organi decisionali, e quindi ne esamina i consuntivi scientifici e finanziari.

Dette linee scientifiche sono: Fisica subnucleare con acceleratori; Fisica astroparticellare; Fisica nucleare; Fisica teorica; Ricerche tecnologiche e interdisciplinari.



Progetti di particolare rilevanza, sono poi organizzati in Progetti speciali, valutati da Comitati di esperti, i quali esaminano detti Progetti e riferiscono agli Organi decisionali.

Si ritiene di rammentare i seguenti Progetti speciali in corso: APEmille (in fase di conclusione, verrà rinnovato con progetto di nuova generazione APE NEXT), ELOISATRON, EXCYT-Fasci esotici, SPES, Nuove Tecniche di Accelerazione per elettroni, Fasci Neutrini in LNGS.

**14.4.** Le spese correnti per il personale in servizio (escluse quelle per trasferte di personale associato) di fronte ad una riduzione nel loro valore, che le ha portate da 119,26 milioni di euro del 2000 a 113,43 milioni di euro del 2001, sono risalite a 121,29 milioni di euro nel 2002. Sotto il profilo dell'incidenza percentuale rispetto al totale delle spese (escluse le partite di giro), dopo un aumento verificatosi nel 2001 (dal 31,1% al 37,6%) sono ridiscese nel 2002 al livello percentuale del 36,5%. Peraltro, come si è detto anche nelle precedenti relazioni, dette variazioni in un ente di ricerca e sperimentazione, in cui gran parte delle spese di personale è indirizzata al perseguimento dei fini istituzionali, non possono ritenersi proporzionalmente eccessive.

Si ritiene inoltre rammentare che per assolvere ai propri fini istituzionali l'Ente si avvale oltre che del proprio personale, anche di personale dipendente da Università, Istituzioni di istruzione universitaria ed altre Istituzioni o Amministrazioni. A detto personale sono attribuiti incarichi di ricerca e di collaborazione tecnica, o di associazione (scientifica, tecnologica o tecnica), tutti a titolo gratuito - tranne per ciò che concerne le missioni all'interno o all'estero - e nel numero massimo annualmente fissato dal Consiglio direttivo con apposita deliberazione.

Nell'anno in esame, ed in quelli immediatamente precedenti, il numero degli incarichi è stato il seguente:

|             |                 |                         |
|-------------|-----------------|-------------------------|
| <b>1999</b> | 3.064 incarichi | (di cui 929 di ricerca) |
| <b>2000</b> | 3.195 incarichi | (di cui 947 di ricerca) |
| <b>2001</b> | 3.284 incarichi | (di cui 948 di ricerca) |
| <b>2002</b> | 3.282 incarichi | (di cui 952 di ricerca) |

**14.5.** Per oltre un trentennio l'opera dell'Istituto si è fondata su una programmazione quinquennale di attività, realizzata attraverso Piani approvati dal CIPE e finanziati con apposite leggi di spesa.

Detto quadro normativo ha avuto notevoli modificazioni con l'entrata in vigore del citato decreto legislativo n. 204/1998, il quale ha disposto (art.1) che le

attività degli Enti di ricerca, fra i quali l'INFN, siano inserite in un Programma nazionale per la ricerca (P.N.R.), di durata triennale e con aggiornamenti annuali, predisposto sulla base degli indirizzi e delle priorità strategiche delineate dal Governo nel documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF), soggetto all'approvazione del CIPE. Nel contempo l'approvazione dei piani e programmi dei singoli Enti è stata trasferita alle Amministrazioni statali vigilanti o finanziatrici, cioè per l'Istituto al Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca.

Nell'attuale fase, dopo l'approvazione che può dirsi parziale del predisposto Piano quinquennale 1999-2003, che l'allora Ministero della ricerca scientifica ha adottato per il triennio 1999-2001 con decreto ministeriale 16 ottobre 1998, l'Istituto ha provveduto a deliberare i successivi Piani triennali, fra cui quello 2003-2005, ponente sostanzialmente uno sviluppo ed un'evoluzione dei precedenti documenti di pianificazione.

In proposito La Corte deve segnalare la duplice esigenza sia di una sollecitata approvazione ministeriale, sia che l'Istituto provveda a contenere le previsioni di spesa nei limiti delle risorse disponibili e delle compatibilità di bilancio.

**14.6.** Si è notato che l'aumento della spesa corrente ed in conto capitale relativa al personale, per stipendi ed altri assegni fissi, nonché per missioni, trattamento accessorio, oneri previdenziali e benefici sociali, nonché quote TFS e trattamento integrativo di previdenza, dal gennaio 2000 al dicembre 2002 è stato complessivamente del 12,17%, presentando quindi in media un livello annuo di circa il 4%, molto al di sopra dell'inflazione complessiva programmata e reale, che è stata rispettivamente del 4,9% e del 6% per l'intero triennio

Nell'occasione come negli altri anni deve anche notarsi che è sempre notevole il distacco fra i posti realmente coperti e quelli contenuti in organico, pur se oscillante nell'ultimo triennio (2000: - 13,3%; 2001: - 9,8%, 2002: - 12,3%). Con un calcolo approssimativo che non tiene conto del diverso stipendio per le diverse qualifiche, può dirsi che se fossero ricoperti i posti in organico nella loro generalità, l'Ente avrebbe avuto nel 2002 un disavanzo finanziario di competenza di circa 36 milioni di euro, in luogo dei circa 20 milioni di euro che hanno rappresentato il disavanzo finanziario di competenza del 2002.

Da ciò la necessità di richiamare l'Istituto a non aumentare ulteriormente la propria disponibilità di personale, al fine di non trovarsi in difficoltà e di non essere costretto a ridurre le proprie spese di ricerca.

**14.7.** La Corte deve riaffermare ancora una volta l'esigenza che pur dopo l'emanazione del decreto legislativo n. 204/1998 (art. 7, quarto comma), il MIUR provveda ad emettere annualmente un'espressa pronuncia sui bilanci dell'Istituto, formulando così un giudizio valutativo sulla gestione svolta nel perseguimento delle finalità istituzionali, e ciò sia quale espressione del generale potere di vigilanza, sia per dare contenuti e significatività al prescritto obbligo di invio dei bilanci, e sia per verificare coerenza e conformità al Programma nazionale della ricerca.

**14.8.** Circa poi le forme di controllo sull'esecuzione dei Piani, la Corte ancora una volta rileva la mancanza di provvedimenti approvativi, o comunque valutativi dei piani triennali che si sono succeduti, fra i quali si ricordano i Piani 2002-2004 (del 20 luglio 2001), e 2003-2005 (del 29 novembre 2002) di chiara rilevanza per una valutazione degli indirizzi dell'Istituto, e per un complessivo apprezzamento delle importanti attività scientifiche future dello stesso.

La Corte non può non confermare che l'attuale sistema normativo, incentrato nella formula del silenzio-assentimento, non fornisce certezza, né sul piano operativo né su quello dei finanziamenti.

